

dallo Statuto:

«Art. 2 – La Consulta ha come scopo l'individuazione delle soluzioni alle varie problematiche esistenti nelle Periferie di Milano (...) elabora proposte e promuove incontri, manifestazioni ed indagini, mettendosi in relazione con le realtà sociali, istituzionali e la cittadinanza tutta».

Milano, la Cultura, la Periferia

Apriamo il dibattito nella città

«**Cultura a Milano: e la Periferia?**». Crediamo sia questa una delle domande alle quali debba rispondere chi ha passione per la nostra città, dalla politica, al mondo dell'informazione, a quello della cultura medesima. E, in subordine, la domanda correlata è: «**Chi si preoccupa della cultura in Periferia?**».

La Periferia – Se si ha a cuore una crescita armoniosa della nostra città, non si può prescindere dal considerare la situazione di coloro che vi dimorano, di coloro che vi operano. Infatti, nelle Periferie della nostra città vive la stragrande maggioranza della popolazione, spesso quella più debole, che avrebbe bisogno di maggiore attenzione.

A questo proposito, quando parliamo di “**Cultura in Periferia**” non ci riferiamo allo spostamento in Periferia di mostre od altre iniziative culturali che normalmente vengono realizzate nel centro cittadino.

I Centri culturali “periferici” – Invece, vogliamo evidenziare la necessità che qualcuno si occupi in maniera organica della sorte di un **centinaio di piccoli centri ed associazioni culturali** che, nella noncuranza generale ed in una sostanziale solitudine, resistono tenacemente, promuovendo **un migliaio di iniziative nelle Periferie della nostra città**, tra l'altro costituendo un baluardo alla cosiddetta desertificazione del territorio.

Piccoli centri culturali che, si badi bene, sono capaci di produzioni di un certo rilievo, come anche gli ex Assessori Carrubba e Zecchi hanno potuto constatare, incontrandoli, per esempio, nel borgo di Figino o al Centro Rosetum.

Le risorse – Ecco, per una adeguata valorizzazione delle risorse presenti ed una conseguente crescita armoniosa della nostra città, sarebbero necessari sia quel sempre auspicato “**fare sistema**”, spesso evocato, ma poco realizzato, sia un **riequilibrio delle risorse dedicate**, a partire dalle spese correnti per la cultura del Comune di Milano (ca. € 30 milioni all'anno; di questi, ca. €. 400.000, **poco più dell'1%, vengono destinati alle Periferie** attraverso gli otto Consigli di Zona “periferici”), ma anche a quelle destinate da enti, banche, ecc.

Il cambiamento – Allora, c'è bisogno di “attenzione”, di “equilibrio delle risorse”, di “fare sistema”. C'è bisogno di individuare delle linee operative e delle proposte adeguate alle esigenze delle Periferie, che vedano attori in primo luogo i Centri culturali “periferici” milanesi, che devono superare un certo clima da “destinatari” delle scelte di politica culturale. Ciò nella convinzione che la realtà dei centri culturali in Periferia già offre un importante contributo alla nostra città ed anche che la nostra città, a partire dall'**Amministrazione comunale**, deve dare un adeguato sostegno per consolidare il “sistema” dei centri culturali “periferici”.

MILANO, 22 OTTOBRE 2007